

Urge una breve cronistoria di un'inchiesta che al momento vede in carcere l'imprenditore Favata per estorsione e indagati Paolo Berlusconi (militante credito e ricettazione) e Roberto Raffaelli, titolare Rcs, per accesso abusivo a reti informatiche e rivelazione di segreto. Rcs è la società incaricata dalla procura di Milano di fare le intercettazioni. Raffaelli è colui che il 24 dicembre 2005 consegna al premier Berlusconi e al fratello Paolo in un incontro ad Arcore la pen drive con dentro il file audio del colloquio Fassino-Consorte, «abbiamo una banca». Conversazione ancora segreta e neppure trascritta. Conversazione che il 28 dicembre comincia ad essere invece pubblicata a stralci su *Il Giornale*.

**L'ORDINANZA DEL GIP**

Nell'ordinanza di custodia cautelare che un mese fa ha mandato in carcere Favata, il gip indugia a lungo sul fatto che Ghedini ha sempre accampato scuse per non essere sentito come teste. Eppure Ghedini ne sa molto della questione: tra il 2007 e il 2009, infatti, Favata si è rivolto a lui più volte e senza successo per avere la ricompensa che gli era stata promessa a suo tempo per la consegna dell'intercettazione. Non solo: spunta fuori an-

**Le fughe dalla Procura  
Convocato come teste  
per tre volte ha preferito  
non presentarsi**

che che in realtà già dal 2006 Berlusconi jr (luglio) e senior (ottobre) danno a Ghedini un mandato difensivo «in merito a tale Favata e per verificare le indagini». Torniamo ora alle «fughe» del testimone Ghedini. Il 21 dicembre 2009 è convocato in procura a Milano, «riferisce informalmente alcune circostanze ma si rifiuta di metterle a verbale, s'impegna ad inviare una nota scritta e di presentarsi di nuovo in seguito», scrive il gip. Il 29 dicembre arriva via fax una nota di Ghedini in cui Favata e Raffaelli «sono una vicenda marginale in un'attività così intensa». Si presenterà, promette, l'11 gennaio 2010 alle 16. Nulla da fare anche il 25 gennaio. La procura passa alla citazione formale, obbligatoria, per il primo febbraio. Ancora nulla. Solo un'altra memoria in cui viene accampato «un legittimo impedimento parzialmente documentato». E in allegato il colpo di teatro: i due atti di nomina di difesa datati 2006 con tanto di parere, a lui favorevole, dell'ordine degli avvocati. Per questo non può testimoniare. Scuse tecniche che il giudice giudica «non fondate». Non resta che l'accompagnamento coatto. Dell'onorevole avvocato. ♦

# Sui tavoli del Doney si decideva l'appalto della Scuola Marescialli

**Agli atti dell'inchiesta fiorentina sulla cricca il verbale di Cuccioletta ex funzionario delle Infrastrutture. Oggi si decide sulla competenza**

**I verbali**

**CLAUDIA FUSANI**

INVIATA A FIRENZE  
cfusani@unita.it

I destini della cricca saranno più chiari solo stamani quando il presidente del Tribunale Elisabetta Improta si pronuncerà sulla propria competenza e, di conseguenza, sul destino del processo a Balducci, De Sanctis e Cerruti, quel filone della maxi inchiesta Grandi Eventi legato alla Scuola dei Marescialli di Firenze che la Corte di Cassazione ha spostato da Firenze a Roma per questioni di competenza territoriale. Il diritto e le procedure si stanno attorcigliando in un caso che, in ogni caso, farà scuola. Gli avvocati, tutti professori principi del foro, da Coppi a Gaito passando per Pannain, non fanno previsioni. Intanto dalle carte continuano a spuntare dettagli che perfezionano la conoscenza dei funzionamenti del sistema gelatinoso di corruzione.

Quando un giorno qualcuno proverà a scrivere una sceneggiatura delle gesta della cricca, un cameo a parte sarà dedicato a Patrizio Cuccioletta, grand commis di questa repubblica, 66 anni, romano, alle spalle una lunga carriera al ministero delle Infrastrutture, un paio di incarichi per altrettanti lauti stipendi: presidente

del Tribunale delle acque di Venezia e provveditore dei Lavori Pubblici in Veneto, Trentino e Friuli. Sconosciuto all'opinione pubblica eppure punto di riferimento, da decenni, per imprenditori e funzionari.

**I pm fiorentini** Turco e Mione lo interrogano, come persona informata sui fatti, l'11 maggio 2010 sul contenuto di alcune intercettazioni con De Santis e Balducci in cui Cuccioletta sembra assai bene informato sul cantiere della Scuola Marescialli a Firenze, nomine, appalti e utilità, dalle assunzioni dei figli agli affitti delle case. E anche molto preoccupato «di una situazione che non quadrava. Perché sa - spiega Cuccioletta ai magistrati - io ho ricevuto una cultura nella gestione della terzietà della cosa pubblica che cerco di trasmettere ai più giovani». A De Santis, per esempio, l'ingegnere che pur senza averne in titoli fu messo da Balducci, con l'ok del ministro Matteoli e di tutto il suo staff ministeriale,

**PISCICELLI, UDIENZA A SETTEMBRE**

**È stata fissata per il 21 settembre l'udienza davanti al Gup di Firenze per l'imprenditore Francesco Maria De Vito Piscicelli, attualmente agli arresti domiciliari a Roma per motivi di salute.**

## De Santis in manette in aula La polemica finisce al Garante

Fabio De Santis, ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana, arriva in manette davanti ai giudici del Tribunale del Riesame di Firenze ed è polemica. L'udeinza di ieri, su cui i magistrati si sono riservati la decisione, riguardava l'istanza di scarcerazione presentata dal suo difensore, Alfredo Gaito, che ha proposito delle

manette ha detto che il suo assistito, ripreso dai fotografi e dalle telecamere è apparso «frastornato» e «amareggiato». «È amareggiato - ha spiegato il legale - per essere stato esibito in manette alle telecamere. La speculazione su queste cose non è bella». «In questi giorni si discute tanto di privacy per le intercettazioni telefoni-

alle Opere pubbliche in Toscana per risolvere una volta per tutte la questione della Scuola Marescialli in favore di Fusi e della Btp. Il magistrato delle acque è già noto agli appassionati della cricca perché in una intercettazione aveva previsto tutto: «Se coniugano pure la società di progettazione Medea (di Anemone e Della Giovampaola per creare false fatturazioni, ndr) è associazione a delinquere» dice a De Santis nel marzo 2009. Cuccioletta è molto critico sulla gestione della Scuola Marescialli. E per dare un mano all'amico De Santis «in mezzo a un mare di guai» s'incontra al bar Doney in via Veneto con l'avvocato Cerruti (consulente della Btp) e Balducci. In quella riunione fu deciso come «risolvere» l'empasse della scuola, i passi che poi porteranno alla nomina di una Commissione e al blocco del cantiere affidato alla Astaldi. L'Harry's bar e Doney in via Veneto, il ristorante «Dal Bolognese» in piazza del Popolo: i luoghi cult della Roma anni sessanta sono quelli dove la cricca ha preso le decisioni più delicate.

**A proposito di figli**, Cuccioletta ammette come il figlio dell'avvocato Linguiti (avvocatura di Stato, un altro soggetto istituzionale coinvolto nel sistema gelatinoso) sia stato nominato responsabile sicurezza a Venezia («non serviva il concorso»). E a proposito di Balducci, Cuccioletta rivela come «Matteoli lo abbia voluto premiare nominandolo al Consiglio superiore dei lavori pubblici». E come «mi raccontasse di aver avuto la casa (dal Vaticano, ndr) con affitto a vita eterna». Balducci e Cuccioletta, stesso concorso nel 1976 «ma - precisa il magistrato delle acque - strade diverse, mai avuto punti di contatto». D'altra parte ammette tra una pausa e una richiesta di bicchiere d'acqua, «non s'arriva per caso a 60 anni senza aver avuto neppure un avviso di garanzia». ♦

che: questa potrebbe essere una buona occasione per mostrare il senso del limite da parte della stampa», ha aggiunto Gaito.

E la risposta del Garante della privacy non si è fatta attendere: «i media si astengano dal diffondere riprese e fotografie di persone in manette». «Fatto salvo il diritto-dovere di informare su fatti di interesse pubblico», infatti, il Garante della Privacy ricorda che «occorre sempre rispettare la dignità delle persone, così come previsto, oltre che dalla normativa vigente, anche dal Codice deontologico dei giornalisti». ♦